

PREMIO DELLA CRITICA 2019

“LA CLASSE”

MOTIVAZIONE

Con *La classe – un docupuppets per marionette e uomini*, Fabiana Iacozzilli e Fiammetta Mandich, affrontano con l’entusiasmo e il coraggio del neofita il teatro di figura. Lo spettacolo, ricco di soluzioni intriganti, sia drammaturgiche, sia figurative, più che una storia compiuta è un insieme di quadri che restituiscono le luci e le ombre della condizione infantile. Iacozzilli, oltre a mostrare a vista gli animatori, con una ulteriore, coerente scelta di straniamento, rivela la genesi del suo progetto facendo ascoltare in *oversound* le interviste ai suoi antichi compagni della scuola elementare, alternate ai suoi ricordi personali: voci che conferiscono un’ulteriore suggestione ai pupazzi che Fiammetta ha creato, partendo dalle immagini di vecchie foto di classe. A parte le testoline, ritratte con un certo realismo, i pupazzi richiamano i disegni infantili, citati dalle figure e dalle parole tracciate col gesso su una lavagna. Si apprezza l’originalità della gestione spaziale: ignorando le strutture tradizionali del teatro di figura, i *puppets* e i loro minuscoli attrezzi scolastici poggiano su banchali che si spostano lungo tutta l’estensione del palcoscenico, mossi dai medesimi animatori che danno loro vita e voce, anche interagendo affettuosamente coi pupazzi. Ma attorno a quelle figurette circola un che di funereo che, senza patetismi né sentimentalismi, ci parla della nostalgia per una stagione lontana, a un tempo felice e dolorosa, e dell’indifferibile trascorrere del tempo. E ciò rende non casuale, né incongrua, l’assonanza del titolo col capolavoro di Kantor.

Prato, 16 novembre 2019

Il presidente ANCT
Giulio Baffi